

## Papa Francesco e la Laudato si', la salvezza del pianeta viene dal basso

**Pubblicato:** Domenica 4 Ottobre 2015



Si sono ritrovati in oltre centoventi, venerdì sera, a Radio Missione Francescana, per la presentazione commentata della enciclica Laudato Si'. È il documento con cui Papa Francesco tratteggia la «ecologia integrale» e chiede un impegno a tutti gli uomini, credenti e laici: la presentazione ha riunito al tavolo relatori credenti e atei, nell'uditorio persone delle parrocchie e mondo associativo laico, creando un'occasione di confronto importante.

Ad aprire la serata – dopo l'introduzione di **Valerio Crugnola**, di Varese 2.0 (co-promotore insieme a RMF) – c'è stato l'atteso, intenso intervento di **Padre Alex Zanotelli**, il missionario comboniano che negli ultimi vent'anni ha rappresentato una delle più forti e provocanti voci tra i critici del modello di sviluppo che divora la terra. «Un sistema che continua a impoverire, che **fa morire di denutrizione ancora oggi 30-40 milioni di persone ogni anno**» ha detto il missionario. Zanotelli ha ricordato lo scandalo delle armi («1776 miliardi di dollari in armi ogni anno, in Italia ci costano 80 milioni al giorno») e i rischi dei mutamenti climatici che colpiscono i più poveri, costringendoli alla fame o alla migrazione verso il Nord del mondo.

**Zanotelli ha sottolineato la «sobrietà** chiesta da Papa Francesco» e la centralità dei comportamenti individuali, uno degli elementi centrali dell'enciclica, che rifiuta di rivolgersi ai soli governi e chiama tutti alle scelte di vita nella quotidianità. «Il Papa dice che non si deve pensare che siano gesti inutili». Nelle sue sottolineature, **Zanotelli ha messo l'accento sui riferimenti** (molto legati al cattolicesimo dell'America Latina) ai movimenti popolari, **ampliando la riflessione bergogliana con una lettura più radicale**: «Dall'alto dei governi non verrà niente di buono».

Più di altre, da molti la Laudato Si' viene letta come **un documento in grado di andare oltre le comunità cattoliche**, aprendo al dialogo e a una collaborazione forte con tutti gli uomini di volontà. **Monsignor Peppino Maffi** ha sottolineato ad esempio «lo stile sinodale e **il respiro ecumenico**» di un'enciclica che per la prima volta «cita brani di riflessioni di esponenti di altre confessioni cristiane».

**Mario Agostinelli**, ricercatore ambientale ma anche esponente della sinistra di matrice marxista, ha ampliato richiamando «l'approccio laico» che ricorda (ma supera) quello di altre «encicliche secolari» come la Rerum Novarum o la Centesimus Annus. Se però i documenti di Leone XIII e Giovanni Paolo II secondo Agostinelli nascevano come reazione ad altre spinte (come quella del socialismo di fine XIX secolo o il trionfo del capitalismo sul comunismo a inizio anni Novanta), «nella Laudato si' per la prima volta la Chiesa anticipa, chiede che **la riunificazione di credenti e laici avvenga su questa enorme questione del rischio di una distruzione del mondo in cui viviamo**».

Insieme al concetto di «ecologia integrale» e alla critica all'«antropocentrismo» e alla «tecnocrazia» (concetti approfonditi da monsignor Maffi), l'altro punto centrale nell'enciclica è quello della «**cultura dello scarto**» insita nella società industriale, «una cultura che si trasferisce dagli oggetti agli uomini quasi inconsapevolmente», come ha sottolineato il sociologo **Guido Viale**. Il modello di sviluppo è ancora quello che comprende e prevede le discariche di Nairobi, da cui negli anni Novanta si è alzata la voce di padre Zanotelli: luoghi dove lo scarto dei consumi convive con le vite di chi è considerato scarto

e prodotto residuale dello sviluppo. Uno scenario che richiama la necessità della «ecologia integrale come cammino spirituale», sottolineava monsignor Maffi, chiamando a vivere «l'attenzione alla natura insieme all'attenzione alla vita di ogni persona».

**Roberto Morandi**

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)